

ISO 39001, intervista

all'Ing Marco de Mitri



Ridurre il rischio stradale durante l'attività lavorativa: lo standard ISO 39001:2012
di Monica Dall'Olio

Come ridurre il rischio stradale durante l'attività lavorativa: lo standard ISO 39001 è il titolo del convegno del 17 ottobre nell'ambito di "Ambiente-Lavoro" al Saie di Bologna. Un momento di confronto importante sul "Road traffic safety management systems", per chiarire impegni e benefici del nuovo standard internazionale. La certificazione, su base volontaria, consente agli operatori stradali di pianificare, gestire e monitorare tutte le azioni attraverso un sistema struttura che consente di ottenere un **elevato livello di sicurezza stradale**. Sul tema abbiamo intervistato uno dei promotori, l'ingegner Marco De Mitri di NIER Ingegneria SpA.

Quali sono gli elementi chiave del nuovo standard internazionale?

Lo standard ISO 39001 ("Road Traffic Safety Management System") detta le linee guida per qualunque organizzazione che in qualsiasi modo genera, attrae traffico stradale o interagisce con esso, allo scopo di ridurre il numero di morti e quello dei feriti gravi causati dagli incidenti. Parliamo quindi di innumerevoli realtà: autotrasportatori, operatori del trasporto pubblico locale, compagnie di taxi, aziende con personale su veicoli di rappresentanza o di servizio, ecc.. Sono però interessati anche i gestori ed i proprietari (pubblici e privati) delle infrastrutture stradali, e perfino i grossi poli attrattori o generatori di traffico (scolastici, industriali, commerciali, sportivi, ecc.).

Dal momento che è rivolto ad organizzazioni di tipo e dimensione estremamente variabile, lo standard non definisce vincoli specifici e indicazioni di dettaglio, ma consente ad ogni organizzazione di impostare il proprio sistema di gestione di riduzione del rischio stradale in base alle proprie peculiarità, secondo un approccio ciclico del tipo "Plan-Do-Check-Act", in base al quale il sistema evolve nel tempo migliorandosi in base ai risultati conseguiti.

I tempi per portare a termine la certificazione? I costi indicativi?



Ing. Marco De Mitri (m.demitri@niering.it), esperto in sicurezza stradale ed in sistemi ISO 39001 di NIER Ingegneria (www.niering.it).

Non è possibile dare una indicazione precisa riguardo a tempi e costi di certificazione. Prima di tutto il sistema deve essere studiato e progettato con l'ausilio di esperti qualificati e competenti tanto nel campo dei sistemi di gestione quanto nella materia della sicurezza stradale. Si passa poi all'avvio del sistema, ed al termine di una prima fase di implementazione (che richiede tempo differente a seconda della natura e della dimensione dell'organizzazione), si procede a verifica "interna" prima della richiesta di audit da parte di un ente accreditato. Questo, a seguito della verifica della conformità del sistema alla norma di riferimento, rilascia infine la certificazione. Una realtà ben organizzata, lavorando di stretta intesa con gli esperti per la progettazione del sistema, può riuscire ad implementare il sistema ed arrivare alla certificazione, partendo da zero, in 6-8 mesi circa.

Naturalmente, se l'azienda si avvale già di sistemi di gestione aziendale come quelli relativi alla qualità (ISO 9001) o alla sicurezza sul lavoro (OHSAS 18001), il processo di progettazione del sistema ed integrazione dello stesso nelle procedure aziendali già in essere diventa particolarmente agevolato.

Esistono già delle realtà certificate ISO 39001?

I primi esempi di realtà certificate ISO 39001 appartengono alla realtà britannica ed a quella giapponese. In questi primi 12 mesi (la norma è stata pubblicata nell'ottobre dello scorso anno) le organizzazioni certificate nel mondo sono molto cresciute di numero (tra le ultime, Vodafone Turkey). In Italia non ci sono ancora realtà certificate, ma l'interesse per questa novità è crescente, e diverse organizzazioni stanno muovendosi per implementare questo sistema, che consente - e non è poco - di conseguire importanti benefici anche di natura economica ed organizzativa (oltre che, naturalmente, di natura sociale).

Sicurezza ma anche risparmio: costi sociali,

assicurativi, in termini di indennizzi. Ci può dare qualche ragguaglio?

La riduzione del rischio stradale, attuata con criterio e competenza attraverso un sistema di gestione aziendale appositamente progettato e non invece lasciata alla sola sensibilità e responsabilità dei singolo guidatore, consente ad ogni azienda di intervenire direttamente sui fattori di rischio (condizioni del veicolo, preparazione del guidatore, caratteristiche dello spostamento, ecc.), offrendo uno strumento fondamentale per la riduzione del numero degli incidenti che coinvolgono il proprio personale. Meno incidenti (lievi o gravi) vuol dire meno assenze dal lavoro, meno risarcimenti e cause legali, meno costi assicurativi. Sapendo con precisione come e dove intervenire per ridurre il numero di incidenti, l'azienda può conseguire un immediato recupero dei propri costi annuali legati ai sinistri stradali a fronte di un investimento iniziale relativamente modesto per l'implementazione del sistema. E, particolarmente in questa fase economica, la riduzione strutturale dei costi e l'aumento dell'efficienza aziendale sono questioni da non trascurare.

E tuttavia, non è il ritorno economico la questione più importante. La scelta di un sistema di gestione è di tipo organizzativo, e come tale discende da uno scopo percepito e perseguito da parte di una azienda che vuole affrontare in modo organico e responsabile un problema. Ed infatti, il bilancio tra costi e benefici è legato agli interventi individuati nel ciclo di miglioramento continuo implementato con il sistema, e non nell'adozione del sistema in quanto tale.

Invito chiunque fosse interessato al sistema ISO 39001 e al tema della riduzione del rischio stradale a contattarmi per ogni confronto, esigenza o richiesta di approfondimento.

